

UNIVAQ: NIENTE CREDITI A STUDENTI CHE PARTECIPANO A FESTIVAL LGBT, E' POLEMICA

9 Marzo 2018



L'AQUILA – Il Consiglio di area didattica di filosofia del dipartimento di Scienze umane dell'Università dell'Aquila non concede crediti formativi agli studenti che partecipano al L'Aquila Lgbt Film festival e scoppia la polemica.

Il primo a denunciarlo su *Facebook* è stato Luca Zenobi, docente di Lingue, che definisce la decisione “grottesca e medievale”.

La scelta sarebbe stata assunta “per la mancanza di un contraddittorio”.

Il L'Aquila Lgbt film festival, giunto alla sua terza edizione e in programma dal 14 al 17 marzo, è un evento che si propone di accendere i riflettori sui temi dei diritti civili.

“Il Cad ha deciso di rifiutare la richiesta di creditizzare questa attività, che gli altri Cad hanno, invece, unanimemente approvato – ha spiegato Zenobi – È per me un atto gravissimo di censura in un ateneo e in un Dipartimento che, da diverso tempo ormai, si sono distinti per un'offerta culturale amplissima e priva di vincoli ideologici e religiosi”.

“Invito tutti gli studenti di Filosofia a partecipare alle proiezioni e ai dibattiti e li invito, singolarmente o in gruppo, tramite i loro rappresentanti, a protestare vivamente per questa assurda decisione medievale. La vostra forza e la vostra apertura devono essere più rumorose di chi vuole oscurare, imporre e censurare. Il diritto allo studio universitario non vuole censure, non vuole fondamentalismi, è libero e accetta le diversità in qualsiasi ambito. La cultura non ha colore, non ha sesso, non ha religione”.

“La presidente del Cad mi ha voluto incontrare prima, e mi ha obiettato che non c'era un contraddittorio”, ha spiegato il professor Massimo Fusillo, tra gli organizzatori dell'evento, “quindi nel Giorno della memoria dovrei invitare un negazionista o un neonazista, secondo questo ragionamento”.

“Poi stiamo proponendo film e dibattiti, non parlando di proposte di legge. Ha criticato i temi non delicati affrontati, ma la creditizzazione non è obbligatoria e gli studenti universitari sono maggiorenni. Per me è una delibera molto grave e ho ricevuto tantissime mail di sostegno e solidarietà dai colleghi”.